



RME Fireface 400 FireWire Audio/MIDI Interface

HO USATO LE ORECCHIE...

Una prova “inusuale” della RME- Fireface 400. Sicuramente questa è una descrizione parziale di quello che ho fatto, ma forse, nella sua incompletezza, questo titolo rende un’immagine direttamente percepibile da chi come noi ha fatto dei suoni e dei rumori l’elemento di interesse e di appagamento, motore del proprio essere.

di PAOLO PANFILO
panfilo@mclinc.it



Non voglio essere troppo filosofico, ma quando ho dato il via al Playback del mio , quasi senza aver prima dovuto smanettare con esoteriche procedure di installazione ed il segnale è arrivato diretto al mio impianto audio di riferimento, ho dovuto “usare le orecchie”, le mie, perchè quanto mi giungeva, ancorchè sconosciuto, mi rivelava sfumature e purtroppo anche difetti che, come dire, non avevo avuto modo di cogliere prima di allora.

La differenza la stava facendo la **RME FIREFACE 400**.

Fare un test di un apparato audio o di uno strumento musicale porta ad essere travolti da una montagna di dati tecnici, che oggi, grazie ad Internet possiamo assumere in dosi talmente massicce fino ad arrivare in un’orgia dove si perde il senso di cosa sta alla base di tutto. Tutto? ... Stiamo comunque parlando di come la maggior parte di noi cerca di fare una scelta degli strumenti audio/musicali che sono diventati una necessità, anche per i più puri e duri dell’UNPLUGGED, allorchè vogliono lasciare in qualche modo traccia permanente e replicabile delle emozioni che con i loro suoni/rumori vogliono trasmettere al pubblico.

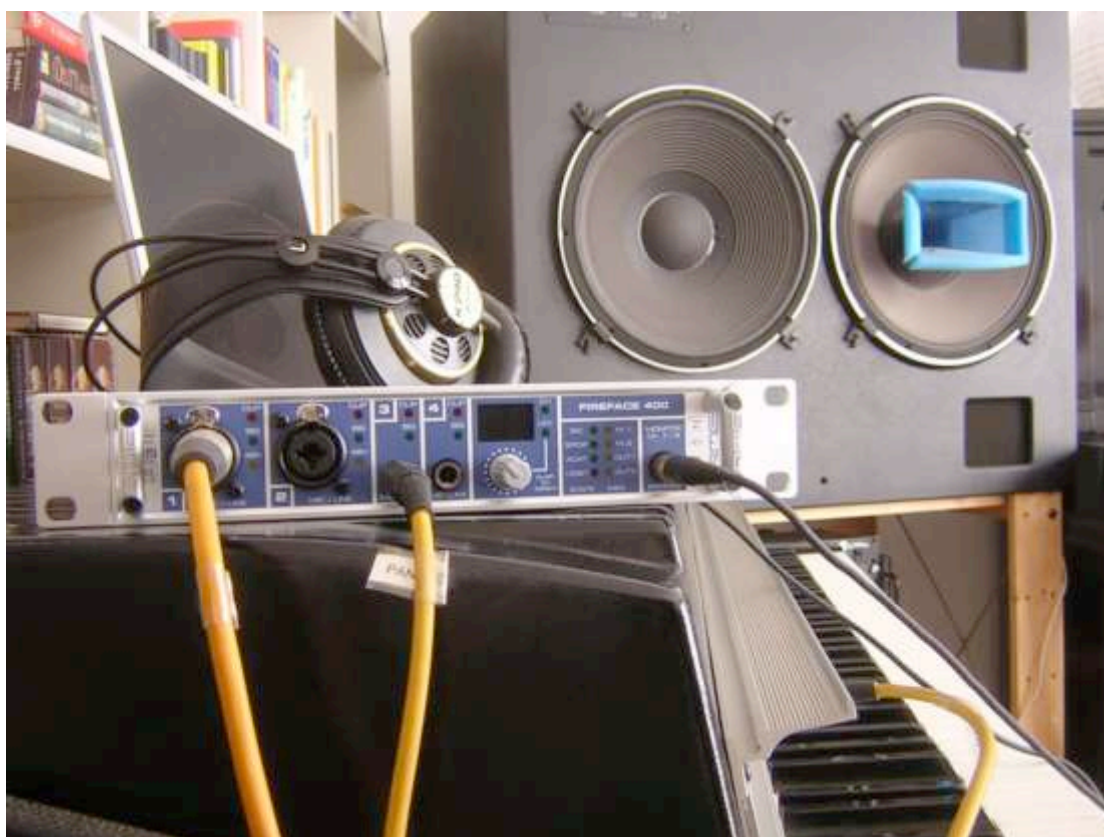
Quando mi sono avvicinato alla **RME FIREFACE 400**, a parte un'accattivante dimensione ridotta dell'oggetto in se, il dato che più mi incuriosiva e attirava era la dichiarata possibilità di registrare e riprodurre segnali audio fino a 192 kHz/24 bit, tutto il resto, e vi posso assicurare che ce n'è, mi interessava poco, in quanto credevo erroneamente di aver ascoltato e usato, non dico tutto, ma quasi; questo purtroppo, non avendo mai trovato qualcosa che eguagliasse la sensazione fisica che si prova suonando dal vivo uno strumento acustico.

Questa è una delle mie manie, se vogliamo chiamarla così, quando sento dei suoni riprodotti, sono spesso frustrato dalla impossibilità di provare a livello "viscerale" le stesse sensazioni che si provano quando si suona o si canta dal vivo.

Tutta la mia "storia" musicale con la musica registrata o realizzata con l'ausilio di un computer si è sempre scontrata con i limiti imposti dall'*HardWare*.

Ma credo di non essere il solo a sentire queste frustrazioni, molti amici audiofilo/musicisti sono con me. Bene, con la **RME FIREFACE 400** ho sicuramente fatto un consistente passo verso la "soddisfazione". La piacevole sorpresa dei primi balbettii della "scatoletta", mezza lunghezza di un'unità rack, si è via via rafforzata procedendo con una prova che a quel punto ho deciso di non condurre con freddi strumenti di misura, ma "usando le mie orecchie".

Veniamo dunque al racconto della mia prova e alle mie impressioni.



LA PROVA

Il collegamento *HardWare* iniziale è il seguente: PowerBook G4, cavo FireWire in dotazione, **RME FIREFACE 400**, alimentata direttamente dal Bus del computer, uscita analogica direttamente collegata con cavi Monster Cable al mio amplificatore finale, (un Custom Made TABACCO, su progetto Nelson Pass modello A40, ovvero 40Watt canale in classe A pura e oltre, fino a 1 kWatt in classe AB) cavi di potenza sempre Monster Cable ed in fine le mie vecchie, fidate e gigantesche UREI 813 C (oggi *preistoria* dei monitor da studio, era pre-Yamaha NS 10 e ascolto nearfield).

L'ASCOLTO

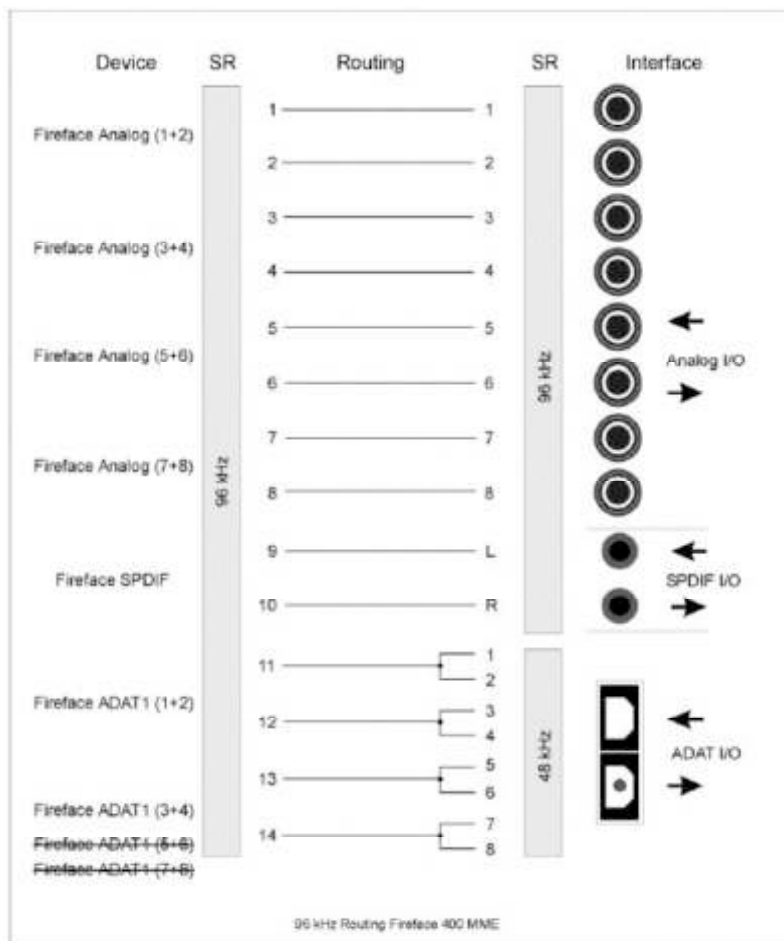
Come consigliato da molti GURU dell'audio, ho nel tempo selezionato una serie di brani di riferimento su CD che uso come standard per sentire come suona un impianto e farmi un'idea

di come dovrò regolare l'HardWare audio per sentire o registrare bene, nel caso si tratti di uno studio dove devo lavorare. Il primo ascolto è sempre **Switched On Bach 2000** di **Wendy Carlos (Telarc)**: non ho avuto il coraggio di interromperlo l'ho risentito tutto fino alla fine con estremo piacere. Le sfumature che uscivano dalla **RME FIREFACE 400** erano tali che mi sembrava di non averlo mai ascoltato prima, il suono del Modular Moog usciva ricco, saturo di armonici e pieno in basso senza rimbombi con particolari e dettagli inediti per me.

Non Vi racconto ora quante cose ho ascoltato con la **RME- FIREFACE 400**, ma posso dirvi che non avevo mai sentito con tanta accurata presenza la voce di cantanti di ogni genere dal "Vocalese" al gorgheggio rossiniano, dalla voce calda e piena di **Alison Moyet** al graffio di un **Rod Steward** d'annata, non parliamo poi delle sfumature del parlato in alcune scene di film (**Casablanca** è un "must"). Ho dovuto lasciar passare alcuni giorni, usando il mio vecchio SetUp, per potermi riavvicinare alla prova con "orecchie" riabitate ad un ascolto meno travolgente e quindi per riaquistare una certa obiettività.

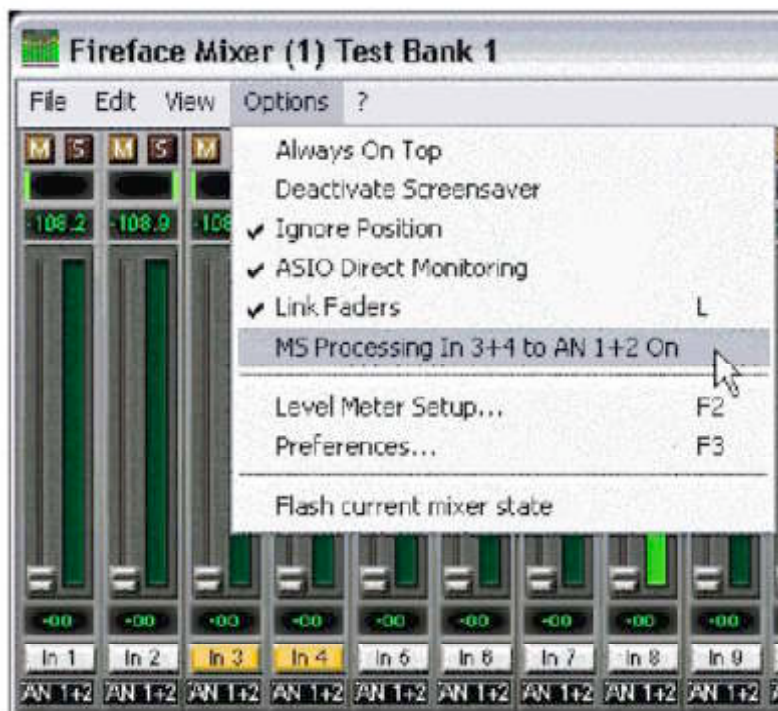
LA PROVA STRUMENTALE

Passata questa "quaresima" ho fatto le prove da musicista, ovvero per prima cosa ho sfruttato l'ingresso Instrument che ho collegato direttamente all'uscita del mio **Rhodes 73 Mark II**. Regolati i livelli, il suono é arrivato alle "orecchie" delle mie viscere come se avessi sotto il Fender Twin Reverb del '66, ovviamente non c'era la possibilità di arrivare alla distorsione/saturazione del pre direttamente, ma processando il suono usando come programma host **DSP-QUATTRO** di Stefano Daino e un processore VST al suo interno, sono riuscito a riprodurre e gustare tutta la gamma dei suoni che hanno reso famoso il piano Rhodes. A questo punto i più smaliziati chiederanno: "*ma la latenza?*" Ebbene: la **RME FIREFACE 400** riesce a non far rimpiangere il buon vecchio Twin e la sua serie di pedali vintage, basta il buffer al minimo, grazie alla potenza della CPU del computer.



SU STRADA... ANCORA

Poi sono passato alla prova microfoni; e anche qui il salto di qualità rispetto alla mia vecchia interfaccia “pro” è stato “*drammatico*”; prima un microfono a condensatore e poi il mio vecchio ma fidato dinamico, hanno “suonato” meglio di prima. I pre della **RME FIREFACE 400** sono di ottima qualità e, con una dinamica dichiarata di 110 dB RMS pesati e una distorsione insignificante 0,001%, confermo che **SUONANO!** Registrare poi a 192 kHz/24 bit ti riempie l'HD in un baleno ma la differenza con l'ascolto dal vivo, in riascolto, può essere solo minimamente percettibile, dipende unicamente da come suona il motore di elaborazione audio del programma che state usando; personalmente, ho fatto la prova con **DSP-QUATTRO** e con **STEINBERG NUENDO**. La **RME FIREFACE 400** funziona anche in modalità stand alone con il suo alimentatore incluso a corredo e, nonostante il suo display a due cifre e l'unica manopola/tasto di controllo, si padroneggia dopo pochissimo tempo. Tutte queste mie impressioni le poi ho ricontrollate ascoltando la **RME FIREFACE 400** attraverso una cuffia standard da studio **AKG 240**, riportandone una conferma completa. L'ultima prova è stata: faccio ascoltare due brani ad una persona che di audio digitale è completamente digiuna usando il vecchio setup e la **RME FIREFACE 400**. E' stata la prova del nove, dove, con termini sicuramente poco “*professional*” mi sono state confermate tutte le osservazioni appena descritte.



DOTAZIONE

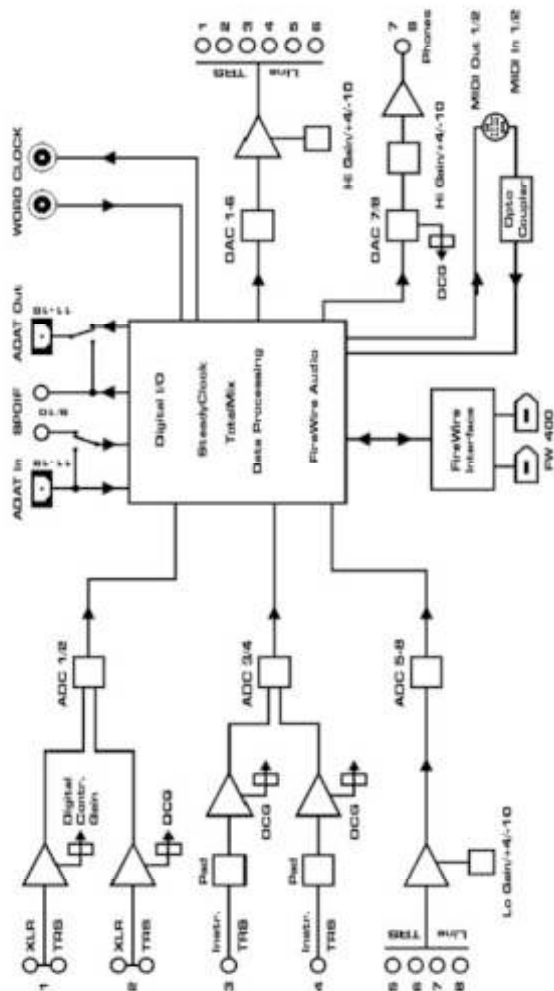
Per chiudere questo ascolto, non mi resta che dirvi solo della completa dotazione che ho piacevolmente trovato nella confezione: cavi FireWire, fibra ottica, adattatore MIDI In-Out, per il controllo remoto da Superficie di Controllo o Master Keyboard, manuale bilingue (Inglese/Tedesco) completo e approfondito, driver Mac/PC (sempre aggiornati sul sito <http://www.rme-audio.com/>) ed applicazione **Total Mix** che permette di gestire completamente la **RME- Fireface 400** senza ulteriori software.

IN CONCLUSIONE

Penso proprio che la **RME FIREFACE 400** diventerà un elemento stabile del mio Setup, non voglio più farne a meno. Spero di non aver “scandalizzato” troppo coloro che si aggrappano al dato tecnico oggettivo con questa mia cronaca di ascolto “soggettiva” e di utilizzo pratico, ma per questi altri avranno risposte tecniche più approfondite e sicuramente troveranno i dati, dei quali sono avidi, sul sito della **RME** o dell'importatore italiano **MidiWare**. Ho cercato di

mettermi dalla parte di coloro che, non disponendo di strumenti di misura cercano di usare con buon senso le proprie “orecchie” per scegliere cosa usare per ascoltare o per fare musica (e rumori) e spero così di aver riportato delle osservazioni utili.
Alla prossima

38.1 Block Diagram Fireface 400



DISTRIBUITO IN ITALIA DA = MIDWARE SRL www.midiware.com